

Bizzumell





CARTA D'IDENTITÀ

GENERE	Abete di Natale
RESIDENZA	Canale dei Mulini
LOCALITA'	Bizzuno
ETA'	Non si chiede
ALTEZZA	Altissimo
SEGNI PARTICOLARI	Racconta ai bambini che gli alberi sono veri e propri cittadini della comunità

Il Bizzunello è il personaggio per bambini ispirato
al grande abete lungo il Canale dei Mulini a Bizzuno.
A Natale i volontari illuminano l'imponente albero per mettere in luce
L'IDENTITA' DELL'ALBERO COME CITTADINO.

il biscotto Bizzunello è realizzato da sapienti mani artigiane
con la farina del MULINO SCODELLINO a Castel Bolognese dal 1398
con tutto il sapore e il sapere delle campagne, dei borghi e dei mulini
lungo il vecchio Canale dei Mulini, espressione del territorio che va
dal Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnolo fino
al Parco Regionale del Delta del Po.

Il Bizzunello in questa veste è il portavoce del progetto
CANALE DEI MULINI SLOW
nato dall'idea dei cittadini dei Comuni dell'Unione Faentina e della Bassa
Romagna per valorizzare il territorio romagnolo lungo le vie d'acqua,
fatto di piccole realtà ancora poco conosciute dal turismo lento.
Il paesaggio, il racconto della tradizione e le singole esperienze,
impreziosiscono le perle di una collana fatta
di luoghi originali lungo il Canale dei Mulini per promuovere
il BEN - VIVERE A CASA NOSTRA!

Adesso ne fai parte anche tu!

FILASTROCCA DEL BIZZUNELLO

Nel piccolo e accogliente paese di Bizzuno
vive un bell'abete di anni sessantuno
o forse un poco più... chi si ricorda ormai?
Bé, questa è la sua storia, che certo adorerai.

In un gelido inverno, poco prima di Natale
il nostro amico abete fece un viaggio eccezionale:
dai boschi di collina giunse fin quaggiù
e a un bimbo di Bizzuno regalato fu.

"Che bello quest'abete!" esclamò il bambino,
guardandolo con sguardo contento e birichino,
"Sarà questo Natale l'albero più bello
ed io lo chiamerò **Abete Bizzunello!**"

Così il giovane abete fu tutto decorato,
con fiocchi, luci, frutti e vischio profumato.
Chiunque entrasse in casa restava a bocca aperta
e per tutto il paese fu una gran scoperta.

Ma un giorno di gennaio dopo l'Epifania
che, come ben sappiamo, le feste porta via
l'abete Bizzunello sentì discorsi strani:
lo avrebbero bruciato nel camino l'indomani.

"Ma come?" allor si chiese Bizzunello, spaventato,
"non voglio esser tagliato, né tantomen bruciato!"

Capì però che ormai c'era assai poco da fare:
non aveva gambe, né voce per gridare.

Ma il bimbo, come un vero eroe senza paura,
decise di salvarlo e di avere di lui cura.

Disse alla famiglia: "Nell'orto finirà,
lo planterò io stesso e forte crescerà!".

Andò proprio così, Bizzunello fu piantato
nell'orto del suo amico gentile e adorato.
Passaron mesi e anni, i due crebbero insieme
curandosi l'un l'altro e giocando sempre assieme.

Bizzunello crebbe alto proprio come le montagne
e vide crescer bimbi e fiorire le campagne.
Finché un bel mattino di qualche anno fa
alzando gli occhi al cielo qualcun disse: "Ecco qua
un albero perfetto che Bizzuno può allietare
con luci e con affetto nei giorni di Natale!"
Bizzunello allor fu tutto ricoperto di lucine
e tornò a far gioire i bambini e le bambine.
Oggi il nostro Bizzunello è un vero cittadino
portatore di speranza al lontano e al vicino:
nella vita possono esserci paure ed anche ostacoli,
ma dalla cura e dall'amore posson nascere
miracoli!

M.E. Cembali